

Il presidente della commissione Lavoro

# «Pene più severe e il bollino blu a chi non sgarra»

**Damiano:** «I voucher per la vendemmia li ho introdotti io. Ora però ci aspettiamo un intervento organico del governo»■ ■ ■ **ATTILIO BARBIERI**

■ ■ ■ Sullo sfruttamento dei lavoratori stagionali in agricoltura il governo sta lavorando a un provvedimento destinato a imprimere una stretta. Con l'inasprimento di sanzioni e controlli. Nelle ultime settimane è arrivata la proposta in dieci punti di Assolavoro, l'associazione che rappresenta le agenzie private che fra l'altro chiede di partecipare alla Rete del lavoro di qualità e punta a un inasprimento di controlli e sanzioni. Ne parliamo con Cesare Damiano, presidente della Commissione Lavoro alla Camera. «Mi sembrano proposte che vanno nella giusta direzione», spiega, «io sono sempre stato favorevole al perseguimento di questo reato e all'adozione di provvedimenti severi. L'ho fatto quando ero ministro del Lavoro nel lontano 2007 quando abbiamo riformato la disoccupazione agricola, stabilizzato i rapporti di lavoro, introdotto il Durc (Documento unico di regolarità contributiva, ndr) in agricoltura e l'obbligo di comunicazione il giorno prima dell'assunzione...».

**Come nacque quel provvedimento?**

«Furono proprio i contadini del mio Piemonte, quando ero ministro, a rivolgersi a me nel timore di essere sanzionati dagli ispettori del lavoro durante la vendemmia, per la quale si utilizzavano pensionati o studenti...».

**E cosa accadde?**

«In risposta a quella domanda introdussi in Italia i voucher per il lavoro nei campi. Purtroppo fatta la legge trovato l'inganno...».

**In che senso?**

«Una parte minoritaria di produttori fra l'altro di vino pregiato, di quello che si vende a 100 euro la bottiglia, ha continuato a impiegare lavoratori al nero attraverso caporali o intermediari di false cooperative senza terra. Servendosi di lavoratori macedoni da 3 euro all'ora intermediati da caporali, sempre macedoni, che avevano impa-

rato il mestiere qui da noi. Questa denuncia, fra l'altro, è stata fatta coraggiosamente dalla stragrande maggioranza degli imprenditori onesti che applicano le leggi fino in fondo».

**Che fare, allora?**

«Ben vengano regole più stringenti con pene più severe. Trovo utile che le agenzie per il lavoro possano entrare nel settore. La flessibilità dei contratti interinali viene pagata dalle imprese che li utilizzano. E la flessibilità che costa di più è sempre una buona flessibilità. Questo vale per la vendemmia come per la raccolta dei pomodori. L'esatto contrario del lavoro nero o intermediato dei caporali in cui si annida la mano della malavita. E non dobbiamo commettere l'errore di ritenere il fenomeno circoscritto solo a certe zone d'Italia».

**Non è così?**

«Il caporalato non caratterizza un'agricoltura arretrata. Esiste in Puglia o in Piemonte. Sarebbe un errore associare il caporalato all'arretratezza».

**Ci conferma che il governo sta lavorando a un provvedimento in materia?**

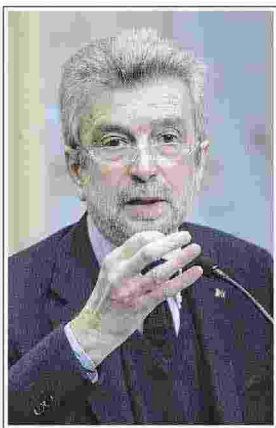
«L'esecutivo ha annunciato l'intenzione di varare un documento sul caporalato. I ministri Martina, Poletti e Orlando ciascuno sul proprio terreno, stanno lavorando. Aspettiamo dal governo le proprie indicazioni».

**E i sindacati?**

«È stata istituita la rete per lavoro agricolo di qualità con una cabina di regia presieduta dall'Inps e partecipata dai rappresentanti proprio dei sindacati e dei datori di lavoro».

**Lei in quale direzione si muoverebbe?**

«Potrebbe essere molto utile una certificazione etica, una specie di bollino blu per le aziende che si comportano correttamente. I sindacati devono cooperare a questa rete senza rinunciare al loro ruolo di continua denuncia del fenomeno, né alla rivendicazione della massima trasparenza».



Cesare Damiano



■ È utile che le agenzie per il lavoro possano entrare nel settore. La flessibilità dei somministrati viene pagata dalle imprese che li utilizzano

